

## «Università di Udine non più sottofinanziata»

«Udine non più università "sottofinanziata". Dopo un'attesa di quattro anni, è stato pubblicato il decreto attuativo del "costo standard" per studente, previsto dalla nostra riforma del 2010. Riporterà ordine nei conti dell'ateneo friulano, ma è anche una soddisfazione personale».

A parlare è il già senatore Mario Pittoni, recentemente nominato dal segretario della Lega Salvini responsabile Istruzione, del movimento, che nella passata legislatura, da capogruppo del Carroccio in commissione Istruzione a Palazzo Madama, si è occupato della riforma universitaria e in particolare dei problemi della struttura friulana. «Udine – spiega Pittoni

– era penalizzata dal fatto che non si teneva conto dell'aumento di iscritti degli ultimi anni. D'ora in poi i finanziamenti dello Stato arriveranno sulla base dell'effettivo fabbisogno in rapporto al numero degli studenti, risolvendo il problema alla radice.

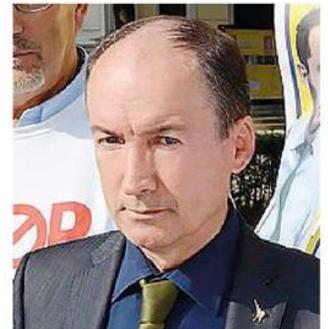
Il provvedimento è in attuazione di un articolo della nostra riforma del 2010, che fa riferimento all'introduzione del «costo standard unitario di formazione per studente in corso, a cui è collegata l'attribuzione di una percentuale della parte del Fondo ordinario che non rientra nella quota premiale di cui alla legge 1/2009».

Gli studenti verranno divisi in tre fasce (di costo): i fu-

turi medici che hanno il principale impegno in laboratori e ospedali, gli iscritti a corsi che comportano comunque uso di strutture tecniche (chimica, ingegneria, fisica) e gli altri. Il finanziamento "per studente" va ad aggiungersi alla quota premiale da noi a suo tempo attivata, vero "salvagente" per strutture virtuose come l'università di Udine, in un periodo di pesanti tagli per la crisi economica.

«Complessivamente l'ateneo friulano passa così dai 69,8 milioni di finanziamento ordinario del 2013 ai 73,2 del 2014 (+4,84). L'articolo 13 comma 1 bis prevede infatti che il fondo di merito cresca ogni anno tra lo 0,5 e il 2% del Fondo ordinario – sostiene Pittoni –. Siamo partiti nel 2008 da meno dell'1%

delle risorse assegnate per merito. Quest'anno arriviamo al 18% (1,2 miliardi) e nel giro di alcuni anni – conclude Pittoni – contiamo di centrare l'obiettivo del 30% di fondi assegnati su criteri di qualità, come nei Paesi più avanzati».



Mario Pittoni



Peso: 21%